

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (E.N.A.S.A.R.C.O.) per gli esercizi 2010-2011

*Relatore: Consigliere Paolo Valletta*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott. Massimiliano Ricci*

PAGINA BIANCA

**Determinazione n. 55/2013****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'11 giugno 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti commercio (ENASARCO) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'Ente suddetto relativi agli anni 2010 e 2011, nonché le annesse note integrative e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2010 e 2011;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione trasmessa è risultato che:

1) le gestioni economiche e patrimoniali relative agli esercizi 2010 e 2011 evidenziano risultati positivi con utili di esercizio e incrementi del patrimonio netto in entrambi gli anni, nonostante il difficile periodo congiunturale, grazie all'apporto fornito dai proventi straordinari;

2) nel 2011, peraltro, la differenza tra valore e costi della produzione si attesta su un importo negativo di 16,9 milioni di euro, che mostra un peggioramento nei confronti del precedente anno pari a 40,1 milioni (-173,1%). Su tale esito ha influito da un lato l'aumento contenuto delle entrate contributive (+0,92%) e dall'altro la più consistente crescita delle spese previdenziali (+4,32%);

3) l'indice di copertura della gestione previdenziale presenta nel 2010 un valore di poco superiore all'unità (1,1) per poi scendere nuovamente nel 2011 a 0,98, venendosi così a riproporre una situazione di squilibrio tra contributi e prestazioni previdenziali;

4) i risultati realizzati nella gestione del patrimonio mobiliare, influenzati anche dalla persistente crisi economica, e la consistente presenza nel portafoglio di titoli strutturati rendono necessario un efficace monitoraggio da parte dell'Ente, al fine di eliminare o almeno

ridurre possibili rischi di future perdite. Questa Corte continuerà a seguire con la massima attenzione le iniziative che verranno prese al riguardo dalla Fondazione;

5) il recupero, avvenuto nel 2011, di quota parte dei crediti vantati nei confronti della Lehman Brothers mediante cessione del credito ha comportato l'incasso di una prima parte degli stessi per un importo di 12,8 milioni di euro. Peraltro il seguito della vicenda ha avuto un'evoluzione negativa nel corrente 2013, a seguito della richiesta di restituzione dell'indicata somma acquisita. Ciò in quanto il contratto di cessione del credito, effettuato, peraltro, con l'assistenza di un consulente mediante un *beauty contest*, è risultato pro-solvendo e non pro-soluto. Sulla questione la Fondazione sta assumendo alcune decisioni, anche di carattere tecnico giuridico, sulle quali la Corte riferirà nella relazione al bilancio 2012;

6) il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, denominato Mercurio, avviato nel 2008, dopo alcuni impedimenti, finalmente nel 2011 ha avuto effettivo inizio. Gli utili economici, realizzati in termini di plusvalenza, generata dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore di mercato degli immobili dismessi, sono stati di circa 152 milioni di euro e hanno inciso in modo significativo sul risultato dell'esercizio;

7) con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico, redatto al 30 settembre 2012 secondo le indicazioni contenute nel decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, evidenziano un saldo previdenziale negativo per gli anni dal 2035 al 2057 che poi diventa nuovamente positivo. Su tale aspetto la Fondazione dovrà porre attenzione e adottare, ove del caso, gli appropriati correttivi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma l'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2010 e 2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) per detti esercizi.

L'ESTENSORE

*f.to* Paolo Valletta

IL PRESIDENTE

*f.to* Raffaele Squitieri

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (E.N.A.S.A.R.C.O.) PER GLI ESERCIZI 2010-2011*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro ordinamentale. - 1.1 Il quadro normativo. – 2. Gli organi. – 3. Le risorse umane. - 3.1 Il *menagement*. - 3.2 Il personale e la sua organizzazione. - 3.3 La spesa per il personale. - 3.4 I controlli interni. - 3.5 I costi per altri servizi e per le consulenze. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1 Le iscrizioni e l'indice demografico. - 4.2 I silenti. - 4.3 La contribuzione. - 4.3.1 I contributi previdenziali. - 4.3.2 I contributi assistenziali. - 4.3.3 Analisi dei crediti contributivi. - 4.4 Le prestazioni istituzionali. - 4.4.1 Le prestazioni IVS. - 4.4.2 Le prestazioni integrative di previdenza. - 4.4.3 Indennità di risoluzione rapporto. - 4.5 Gli indicatori di copertura. – 5. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare. - 5.2 Il progetto Mercurio. – 6. La gestione del patrimonio mobiliare. - 6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. – 7. Il bilancio. - 7.1 Premessa. - 7.2 Lo stato patrimoniale. - 7.2.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali. - 7.2.2 Le immobilizzazioni finanziarie. - 7.2.3 L'attivo circolante. - 7.2.4 Il passivo. - 7.3 Il conto economico. - 7.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio e lungo periodo. – 8. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (E.N.A.S.A.R.C.O.) per gli esercizi finanziari 2010-2011, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute sino a data odierna.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2007-2009 con determinazione n. 80 del 26/10/2010 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV n. 240).

## **1. Il quadro ordinamentale**

L'ente provvede alla previdenza integrativa obbligatoria mediante l'erogazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, alla formazione e qualificazione professionale degli iscritti e cura la gestione di carattere solidaristico per i propri iscritti, anche mediante l'erogazione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva, tra le quali una forma di indennità di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

L'ente si è dotato di uno Statuto e di un Regolamento delle attività istituzionali, quest'ultimo modificato nel 2010 e nel 2011.

### **1.1 Quadro normativo**

Per avere indicazioni sulle disposizioni normative emanate nel corso degli anni passati necessarie per stabilire l'assetto istituzionale dell'Ente e i suoi compiti istituzionali, si rinvia ai precedenti referti.

La normativa che disciplina le Casse previdenziali ha, ancora, quale principale riferimento, le originarie disposizioni previste dal d.lgs. n. 509/1994.

Peraltro, recenti disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per regolare e contenere alcune tipologie di spese, tra le quali quelle per investimenti e quelle per il personale.

Per quel che concerne il primo aspetto, l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 509/1994 imponeva agli enti previdenziali privatizzati, la redazione, con periodicità almeno triennale, di un bilancio tecnico e l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico.

In seguito, il comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'art. 1, comma 763, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha disposto che l'equilibrio delle gestioni previdenziali, dovesse essere ricondotto ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni.

L'art. 2, comma 2 del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 29 novembre 2007, ha poi rilevato l'opportunità, ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, che il bilancio tecnico sviluppasse proiezioni relativamente ad un periodo di cinquanta anni sulla base della normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Tale opportunità è stata, poi, confermata dall'art. 24, comma 24 del decreto-legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, il quale ha disposto, che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle loro gestioni nel lungo periodo, gli enti interessati avrebbero dovuto adottare, entro e non oltre il 30 giugno 2012, le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici elaborati in previsione di un arco temporale di cinquant'anni. Il termine è stato, poi, posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge 14 del 2012, di conversione del decreto legge 216 del 2011.

Il medesimo comma dell'art. 24 ha previsto, altresì, che gli enti dovessero garantire l'equilibrio gestionale con le sole entrate contributive, senza considerare, quindi, quelle derivanti dalla gestione patrimoniale.

La medesima disposizione ha stabilito che decorso il termine stabilito per la definizione del nuovo bilancio tecnico (ora 30 settembre 2012), senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo espresso dai Ministeri vigilanti, si applicano le seguenti misure: pensione calcolata secondo il sistema contributivo e un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

La circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 22 maggio 2012, oltre a fornire indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici, prevede che ai fini della verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche si possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, dei proventi della gestione del patrimonio nella misura massima dell'1% in termini reali.

Per quanto riguarda, poi, la disciplina normativa emanata per limitare le spese, si citano, di seguito, le seguenti disposizioni:

- l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, il quale dispone che per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, non debba superare, l'ordinario trattamento economico spettante per il 2010. Prevede, inoltre, la riduzione del 5% degli stipendi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, che superano i 90.000 euro lordi annui e del 10% oltre i 150.000.
- l'art. 8, comma 15 dello stesso decreto 78/2010 nel quale è stabilito che "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto

dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali." *A tal proposito il Ministero del lavoro, dapprima, ha indicato con circolare del novembre 2010, il termine del 31 gennaio 2011 per la presentazione del "piano triennale", poi, con altro decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha fissato la presentazione entro il 30 novembre di ogni anno, in allegato al bilancio tecnico, con possibilità di comunicare eventuali aggiornamenti entro il 30 giugno di ogni anno.*

- l'art. 2, commi dal 618 al 623, della legge 244/ 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010 nel quale è disposto che il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato, fermo restando il limite dell'1 per cento stabilito dal menzionato comma 618 per le spese di sola manutenzione ordinaria.

Al riguardo giova ricordare che, sempre in attuazione dell'art. 8 del citato decreto 78/2010, con una direttiva del 10 febbraio 2011, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha fornito indicazioni relative al monitoraggio della gestione del patrimonio, da espletarsi sia utilizzando specifici indicatori sia comparando i rendimenti patrimoniali con quelli realizzabili dai titoli di Stato, onde validare l'efficacia della gestione stessa.

L'art. 8, comma 3, del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012 ha disposto, poi, il contenimento delle spese per consumi intermedi e il versamento del relativo risparmio nelle casse dell'Erario;

Infine, l'art. 14 del decreto legge 98/2011, convertito dalla legge 122/2011, in materia di controllo sugli investimenti ha stabilito che alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie.

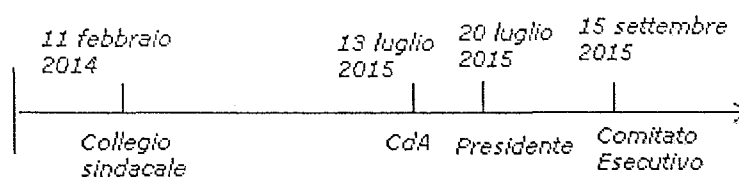
## 2. Gli organi

A norma dello Statuto, gli organi dell'ente sono:

- 1) il Presidente, cui spetta la rappresentanza legale dell'ente, presiede e convoca sia il Consiglio di Amministrazione sia il Comitato esecutivo. L'attuale presidente è stato eletto il 20 luglio 2011 e resterà in carica per i prossimi quattro anni;
- 2) il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da 12 membri, di cui 8 sono rappresentanti degli agenti di commercio e 4 dei preponenti o delle confederazioni datoriali, è stato rinnovato il 13 luglio 2011;
- 3) il Comitato esecutivo, composto dal Presidente, da due vicepresidenti e da quattro consiglieri nominati dal CdA, esercita i poteri conferiti dallo stesso CdA ed esamina i bilanci, sia preventivi che consuntivi nonché il contenzioso riguardante i contributi e le prestazioni;
- 4) il Collegio dei Sindaci, composto di un presidente e quattro sindaci.

Tutti i membri degli organi restano in carica per quattro anni, rinnovabili per un altro quadriennio. Le scadenze di ogni organo sono riportate nel grafico seguente.

Grafico n.1 - Scadenze degli organi societari



I compensi erogati agli organi societari sono in diminuzione, passando da 1.387,80 mgl di euro nel 2010 a 1.244,44 nel 2011, con una riduzione di 10,33 punti percentuali.

Nel corso del 2010 e del 2011 si sono tenute, rispettivamente, 18 e 16 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Il valore dei gettoni di presenza è pari a 270 euro per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, mentre per la partecipazione alle riunioni degli altri organi è pari a 180 euro.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1 – Compensi agli organi societari, con variazioni percentuali nel triennio 2009-2011

(importi in euro)

		2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Presidente	Indennità	142.441	142.441	0,00	137.437	-3,51
	Gettoni di presenza	8.190	9.180	12,09	6.120	-33,33
	<b>TOTALE</b>	<b>150.631</b>	<b>151.621</b>	<b>0,66</b>	<b>143.557</b>	<b>-5,32</b>
CDA	Indennità	752.362	756.056	0,49	714.656	-5,48
	Gettoni di presenza	114.895	120.772	5,12	80.880	-33,03
	Rimborsi spese	125.765	122.278	-2,77	75.577	-38,19
	<b>TOTALE</b>	<b>993.022</b>	<b>999.106</b>	<b>0,61</b>	<b>871.113</b>	<b>-12,81</b>
Collegio dei sindaci	Indennità	217.360	217.360	0,00	208.984	-3,85
	Gettoni di presenza	23.400	19.710	-15,77	20.790	5,48
	<b>TOTALE</b>	<b>240.760</b>	<b>237.070</b>	<b>-1,53</b>	<b>229.774</b>	<b>-3,08</b>
<b>TOTALE COMPENSI</b>		<b>1.384.413</b>	<b>1.387.797</b>	<b>0,24</b>	<b>1.244.444</b>	<b>-10,33</b>
<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>		<b>79.050</b>	<b>83.836</b>	<b>6,05</b>	<b>89.829</b>	<b>7,15</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.463.463</b>	<b>1.471.633</b>	<b>0,56</b>	<b>1.334.273</b>	<b>-9,33</b>

Fonte: Fondazione Enasarco